

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella comprende la proprietà comunale di Grignasco delle medie pendici meridionali del M. Fenara, al disopra dei terrazzi di Ara, costituita nella parte centrale del versante dalle balze dolomitiche e, nella parte alta da calcari scistosi con pendenze più moderate. L'estremo meridionale è interessato dal corso del Magiarga e comprende le forre calcaree con le grotte e relativo giardino.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

La pista forestale proveniente da Ara lungo il Croso di Magiarga interessa la particella nell'estremo meridionale; poco al disopra si distacca una pista di esbosco che attraversa la particella 8; da questa si diparte un sentiero che rimontate le balze giunge a S. Quirico, nei cui pressi vi è una cava da tempo dismessa, e quindi si dirige verso la vetta. Nella parte centrale della particella vi è un filo a sbalzo teso in direzione di Ara.

TIPO DI SUOLO

Diffusi affioramenti rocciosi e pareti a dolomie, con suoli superficiali a tasche o su cenge; ove le pendenze non sono eccessive i suoli, descritti al par. 3.4.1 lett. A), consentono un buon sviluppo dei soprassuoli forestali.

Limitatamente alla fascia superiore, dai calcari scistosi sono derivati suoli subacidi di media profondità e fertilità, di cui alla lett. B) del citato paragrafo.

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Boschi rupicoli di latifoglie miste con relativa prevalenza di roverella, limitate aree a castagneto ed a bosco misto mesofilo.

COPERTURA ERBACEA: *Hedera helix*, *Tamus communis*, *Carex* spp., *Cyclamen purpurascens*, *Teucrium* spp., *Bromus erectus*, *Euforbia dulcis*, *Elleborus viridis*, *Erica carnea*.

COPERTURA ARBUSTIVA: nocciolo, pungitopo, corniolo, biancospino, sorbo montano, ligustro, *Rubus* spp., *Coronilla emerus*, *Prunus spinosa*, *Clematis vitalba*, *Daphne laureola*.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

La particella è caratterizzata da boschi di latifoglie miste, per lo più cedui radi e poco produttivi abbandonati da molti anni, in particolare nelle zone rupicole. Prevalgono le querce, soprattutto roverella, con sporadiche roveri e farnie nelle fasce di transizione, accompagnate da latifoglie nobili (ciliegio, olmo e sporadicamente tiglio), da latifoglie varie come orniello, nocciolo e sorbo montano, anche allo stadio, arbustivo, e numerosi altri arbusti. A tratti è presente la robinia, presso le carrarecce ed a confine con ex coltivi; nella fascia settentrionale al disopra delle rocce, come nel basso versante del Magiarga, compare il ceduo di castagno, generalmente non più utilizzato; le zone a ridosso di Ara presentano relitti di castagneto da frutto. Presso il corso del rio vi è una fascia mesoigrofila in cui sono presenti anche frassino, farnia e carpino. Lo sviluppo delle piante e la provvigione sono tra i più bassi riscontrati, per gli evidenti condizionamenti morfopedologici e la forte pressione antropica del passato; tuttavia si tratta di boschi piuttosto stabili e vicini per composizione a quelli naturali, che rivestono notevole importanza ambientale.

Nel settore occidentale sono frequenti i danni da brucamento ovicaprino.

Eta' del soprassuolo:	30-40 anni
Copertura(%):	70-90
Altezza dominante(m):	14-20
Rinnovazione:	presente diffusamente

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	10.00
Ricostituzione boschiva	---
Diradamento	---
Evoluzione naturale	18.00
URGENZA:	inizio del terzo quinquennio